

FIBA NOTIZIARIO - DICEMBRE 2012

Riservato agli iscritti



CARISPEZIA

Nuovi accordi integrativi per una Banca che vuole.. crescere

Nonostante il panorama bancario italiano sia sempre più nell'occhio del ciclone con gli ormai quotidiani annunci di esuberi, chiusure, ridimensionamenti, ben lontano dalla stereotipata immagine del colletto bianco con 16 mensilità ed il posto tranquillo (bei tempi...), possiamo dire che Carispezia, nel suo piccolo, si stia positivamente distinguendo. Come è noto la "vecchia" Cassa (nel corso del 2012 ha compiuto 170 anni!) fa parte da ormai due anni del Gruppo bancario Cariparma Crédit Agricole, realtà sempre in maggiore ascesa nel panorama nazionale e composto da Carispezia appunto, Cariparma e dalla Banca Popolare FriulAdria. Un Gruppo di dimensioni ben diverse dal colosso Intesa San Paolo, nella cui

orbita la Cassa era quasi una Banca anonima, dove anche le relazioni sindacali tornano vere, tangibili e, per adesso almeno, delegate alle singole banche.

È su questi presupposti che lo scorso 11 ottobre il primo tavolo sindacale ha siglato con la Banca un importante accordo riguardante alcune materie regolate sino ad allora dalla cosiddetta armonizzazione del 2008/09 con Intesa San Paolo, i cui accordi però portavano come scadenza

la data del 31/12/2011. L'accordo che avrà valore sino al 31/12/2014, pur non essendo un vero e proprio CIA, poiché non comprende tutte le materie previste dal CCNL è stato definito comunque "integrativo" visto che affronta temi come: mobilità, inquadramenti, part-time, agevolazioni bancarie e creditizie, polizza sanitaria, provvidenze e borse di studio.

«È stato un percorso lungo e difficile - confessa Gianfranco Palmero,

SOMMARIO

- Carispezia: nuovi accordi integrativi per una banca che vuole crescere* 1
- Camera dei Deputati: in discussione la legge per tutelare gli esodati* 2
- Il Banco Popolare stringe i ranghi* 3
- Cessare l'ingiustizia dell'Iva sull'Tariffa d'Igiene Ambientale* 4



Hanno collaborato a questo numero: Gianfranco Palmero, Anna Maria Fortunato, Alessandro Mazzi, Lino Bonanini, Massimo Baudone, Mario Nannetti, Luca Moscatelli

www.fiba.it

Notizie Spazio Web

Questo mese ti segnaliamo il

NUOVO SITO DELLA FIBA DELLA SPEZIA

<http://laspezia.fiba.it>



	Referente	Cellulare	Indirizzo mail
Settore bancario	Anna M. Fortunato	335.1248763	anna.fortunato@gmail.com
Settore bancario e assicurativo	Lino Bonanini	335.7521855	lbonanini@fiba.it
Settore assicurativo	Mario Nannetti	331.6334081	mario.nannetti@ugfassicurazioni.it
Settore Riscossione Tributi	Massimo Baudone	366.4015278	massimo.baudone@equitalianord.it
Cassa di Risparmio della Spezia	Gianfranco Palmero Giacomo Menchelli	335.7521857 349.3216651	gianfrancopalmero@carispezia.it giacomomenchelli@carispezia.it
Banca Carige	Alessandro Mutini	347.4236618	mutinial63@libero.it
Banco Popolare	Alessandro Mazzi Luca Moscatelli	393.2834911 347.7926529	alessandromazzi72@gmail.com luca.moscatelli@bancopopolare.it
Banca Regionale Europea (ex Banco San Giorgio)	Sara Barberotti	335.8436293	sara.barberotti@gmail.it
Monte dei Paschi di Siena (Banca Toscana)	Marina Bertolotti Paola Privitera	339.7611550 335.7920225	marina.bertolotti@banca.mps.it paola.privitera@banca.mps.it
Unicredit	Guido Leoni Auro Giuntoni	338.3795706 347.2756136	guido.leoni@unicreditgroup.eu auro.giuntoni@unicreditgroup.eu

coordinatore delle SAS Fiba - nel corso del quale siamo stati sul punto di aprire una fase di agitazioni tanto erano distanti le due parti. Solo con la forza e la tenacia del primo tavolo sindacale di Carispezia, dove la FIBA da sempre è di gran lunga la sigla di riferimento, si è riusciti a far crollare dei muri che l'Azienda aveva cinto intorno a sé, riuscendo alla fine a raggiungere quello che ritengo essere un buon accordo".

Si può dire infatti che il saldo tra ciò che si è ottenuto e ciò che si è inevitabilmente perso (vedi una indennità riconosciuta ai pendolari che ad oggi però la stessa ISP non riconosce più in quei termini) sia sicuramente positivo. Lo dimostrano le ottime agevolazioni bancarie e creditizie di Cariparma a cui tutti i dipendenti Carispezia potranno accedere dal 1° gennaio 2013, lo conferma l'aumento di 100 euro a testa del contributo aziendale per la Polizza Sanitaria. Altri aspetti positivi sono il mantenimento di provvidenze studio e per familiari con handicap che la Capogruppo non riconosce o eroga in maniera inferiore e l'accordo sugli inquadramenti ex Intesa (migliorativo rispetto a quello Cariparma) prorogato almeno sino a fine 2012, in attesa di nuove regole che saranno stabilite a livello di Gruppo sulla base di ciò che formulerà l'apposita commissione nazionale creata con l'ultimo CCNL. Fondamentale anche l'accordo sul part-time, tema quanto mai sentito in una Banca quasi al 60% femminile ma non abbastanza dalla nuova dirigenza, poiché fornisce regole di priorità più giuste e articolate e sblocca una situazione di stallo quasi totale imposto dai vincoli delle vecchie regole ISP.

Per concludere, e non a caso, l'accordo sulla mobilità con cui si mantengono le vecchie tutele (obbligo consenso per trasferimento oltre 50 km per

Grazie anche alla pressante mobilitazione unitaria dei sindacati confederali, di cui l'ultimo esempio è stato il presidio di fronte a Montecitorio del 9 ottobre, si sta raggiungendo per i lavoratori in esodo qualche risultato concreto.

Il 2 ottobre i ministri Fornero e Grilli hanno firmato il decreto interministeriale n° 68225 che tutela per il 2012 il reddito dei lavoratori interessati dalla "finestra mobile" della legge Sacconi del 2010. Si tratta, per capirci, della platea di quanti erano andati in mobilità prima del 30 aprile 2010 e non erano rientrati nel numero dei diecimila salvaguardati dalle nuove finestre pensionisti-

Aree Professionali e 70 km per QD1 e QD2) che l'accordo vigente nella Capogruppo avrebbe stravolto (ad es. nessun vincolo per chi ha meno di 15 anni di anzianità!) ma che mai come oggi è stato fondamentale ottenere. È ormai di dominio pubblico infatti l'intenzione di Carispezia di espandersi già dal 2013 verso ponente, acquisendo le filiali (più centri imprese, corporate ecc...) che ad oggi da Genova a Ventimiglia recano l'insegna di Cariparma e che porterà inevitabilmente l'istituto di credito spezzino a trasformarsi da realtà provinciale, o poco più, a vera e propria Banca Regionale.

Come Fiba saremo quindi impegnati a tutelare come meglio possibile i circa 150 colleghi che saranno acquisiti da Carispezia e che, come sempre succede nei casi di fusioni e cessioni, portano con sé storie diverse e condizioni diverse. Ci aspetta un bel po' di lavoro, e la crisi non aiuta di certo, ma sappiamo di avere le capacità ed il sostegno degli iscritti per continuare a "fare bene" Sindacato.

CAMERA DEI DEPUTATI

In discussione la proposta di legge per tutelare gli esodati

che. Grazie al decreto interministeriale del 2.10.2012 finalmente i 3.494 ex lavoratori - di cui circa 400 esodati bancari - che hanno raggiunto nel corso del 2012 la vecchia finestra pensionistica e che per alcuni mesi sono rimasti privi di assegno di accompagnamento e di pensione, in quanto la loro finestra INPS è stata spostata in avanti, riceveranno prestazioni a sostegno del reddito fino alla nuova data di pensione INPS mediante il Fondo sociale per occupazione e formazione.

Bisognerà prima attendere le istruzioni operative che l'INPS invierà alle proprie sedi periferiche e poi i tempi tecnici di erogazione da parte dell'Istituto stesso, ma ad inizio 2013 è presumibile che quanti nel corso di questo anno hanno sperimentato la scure della legge Sacconi riceveranno finalmente il dovuto. Nella nostra provincia sono circa una ventina i colleghi ex bancari, coinvolti in questa drammatica esperienza, che abbiamo assistito anche tramite il nostro Patronato INAS/CISL.

Ma una soluzione più generale e più certa per tutti i lavoratori interessati dovrebbe venire dalla proposta di legge 5103, giunta martedì 9 ottobre alla Camera per il dibattito generale in aula. L'auspicio è che i partiti politici confermino velocemente, come già avvenuto in agosto nella Commissione Lavoro della Camera, il voto unanime su questa proposta di legge che ha il convinto sostegno anche dei sindacati. È vero che la Ragioneria dello Stato ne ha denunciato la mancata copertura finanziaria, ma il Governo si è impegnato formalmente a trovare le risorse per vararla.

In attesa della futura legge omnibus per tutti gli esodati, ora in discussione, continuiamo a ricordare ai colleghi bancari collocati nel Fondo di

Solidarietà quanto debbono fare.

1) Almeno un mese prima della finestra pensionistica notificata dall'INPS al momento dell'entrata nel Fondo di Solidarietà, occorre recarsi al Patronato INAS CISL per presentare comunque domanda di pensione.

2) Al probabile rigetto di detta domanda da parte dell'INPS è bene cautelarsi presentando, sempre tramite Patronato, ricorso per ottenere il prolungamento dell'erogazione dell'assegno di accompagnamento, facendo riferimento all'art. 12 comma 5 bis del D.L. 78 del 3-1.5.2010, convertito con modifiche dalla Legge 122 del 30.7.2010 ed integrato dall'art. 1 comma 37 della Legge 220 del 13.12.2010.

Anche il Decreto interministeriale del 2 ottobre 2012, infatti, all'art. 2 prescrive che l'INPS è autorizzato ad erogare il prolungamento dell'intervento di tutela del reddito unicamente a "quanti presentino domanda di pensionamento sulla base delle disposizioni in materia di decorrenza dei trattamenti pensionistici vigenti prima dell'entrata in vigore del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78".

Come FIBA/CISL della Spezia restiamo a disposizione di tutti gli interessati, anche tramite il Coordinamento nazionale FIBA/CISL dei lavoratori in esodo e la collaborazione del Patronato INAS/CISL, per assicurare l'assistenza e la tutela necessarie in questo difficile momento della loro vita, non più da lavoratori e non ancora da pensionati.



IL BANCO POPOLARE STRINGE I RANGHI

Chiuso un sportello della rete Ca.Ri.Lu.Pi.Li

Chiuso. Closed. Fermé. Geschlossen. Il progetto di riorganizzazione territoriale e di cost-cutting del Banco Popolare ha mietuto la prima vittima in città. E' stato infatti da pochi mesi chiuso uno sportello della rete Ca.Ri.Lu.Pi.Li (la filiale di Corso Cavour), la prima, e speriamo unica, vittima sul territorio figlia della recente operazione di fusione del Grande Banco Popolare.

Sotto il profilo gestionale ciò ha significato sia la migrazione dei colleghi in forza alla stessa filiale su altre unità operative e sia la contestuale voltura forzata dei clienti ad uno sportello vicino appartenente all'ex rete Banca Novara (da pochi mesi entrato a fare parte della direzione territoriale della Ca.Ri.Lu.Pi.Li). L'operazione fortunatamente è stata

però gestita, come sempre, con la massima professionalità, zelo e competenza tipica della lungimirante dirigenza espressioni del terzo gruppo bancario italiano!

Sarcasmo a parte, quali sono state però le conseguenze che si sono avute per tutti gli attori coinvolti, loro malgrado, nell'operazione?

Per quanto riguarda i colleghi della filiale chiusa è giusto fare presente che i vertici aziendali in questo caso sono riusciti a mantenere pressoché inalterati gli "equilibri territoriali" delle persone coinvolte. La mobilità è stata infatti sostanzialmente salvaguardata per tutti, aree professionali e quadro direttivo, in quanto per loro si è solamente trattato di una riallocazione nell'ambito di altre filiali di città, senza

che si venisse a generare alcun particolare disagio. Tuttavia dobbiamo però anche fare presente che agli stessi dipendenti, alcuni mesi or sono, venivano date rassicurazioni (verbal!) dai vertici territoriali circa la possibilità (quasi una certezza) di poter continuare a mantenere operativo lo sportello, il tutto però mentre contestualmente l'amministrazione dei beni immobili inviava una formale lettera di disdetta del contratto di affitto al proprietario dei locali. Inoltre nessuno ha poi pensato di avvisare i colleghi dell'agenzia che, da lì a breve, la loro operatività avrebbe subito una sostanziale menomazione. Infatti il caso (!) ha voluto che i dipendenti della filiale, di punto in bianco e senza nessun preavviso, si siano venuti a trovare nell'impossibilità di poter pro-

seguire la loro attività commerciale venendo loro inibita l'apertura di nuovi rapporti (senza ovviamente però attenuare le pressanti richieste in termini di budget). Pertanto per loro l'unica cosa da fare è stata quella di dirottare, man mano che si presentavano, gli spaesati nuovi clienti presso le altre filiali del Banco sul territorio.

Ma veniamo appunto ai clienti. Tutti i rapporti sono stati volturati d'ufficio sulla filiale di zona del Gruppo, appunto la ex Banca Popolare di Novara, che già forte di circa duemila rapporti retail (tra privati ed aziende) ne ha visto lievitare il numero di altre settecento unità circa.

E cosa ha significato questo? Oggettivamente un peggioramento del servizio alla clientela. E per rendersene conto è sufficiente recarsi in un qualsiasi mattina allo sportello della suddetta filiale e guardarsi un po' intorno. Già ante acquisizione dei clienti migrati la

CONVENZIONE FIBA-H3G

la FIBA NAZIONALE ha sottoscritto una convenzione telefonica con la 3 (H3G) riservata a tutti gli Iscritti e i loro familiari.

Tale promozione è valida solo in caso di "Portabilità" da altro operatore e prevede:

- vantaggi sulle tariffe
- omaggi sulle ricariche
- ampia gamma di Smartphone, tra i quali iPhone5

Per scaricare la brochure dell'iniziativa clicca su:

<http://www.fiba.it/convenzioneH3G/brochure-stampabile-a3.pdf>

Per maggiori informazioni scrivi a: laspezia@fiba.it

Entra nella Community Fiba Cisl
per comunicare a costo 0

Parli GRATIS con la Fiba e con chi vuoi tu

Scegli il tuo piano tariffario
e riceverai lo smart-phone che desideri! (iPhone 4S incluso nella promozione)

Convenzione Fiba Cisl-H3G
proposta dalla Fiba Cisl agli iscritti e ai loro familiari

Traffico gratuito, ricariche omaggio e un mondo di vantaggi

filiale soffriva di una certa "debolezza strutturale". Bastava una semplice influenza concomitante con le ferie di uno o più colleghi per mandare in crash la struttura. Se ne è avuto un esempio questa estate dove appunto tra ferie, malattie e impegni commerciali di vario genere in più di un'occasione le forze in campo si sono ridotte a cinque su un totale di undici. L'acquisizione di due dei colleghi "migrati" dall'ex Ca.Ri.Lu.Pi.Li è stato sicuramente importante sia per i clienti, che in loro hanno potuto trovare un interlocutore conosciuto, un trait d'union tra le due

realità operative, e sia per la filiale che ha potuto così contare su risorse aggiuntive necessarie e di sicuro valore. Purtroppo tutto ciò non è risultato sufficiente a ristabilire un equilibrio tale da assicurare il mantenimento di un servizio di qualità alla clientela. Guardando infatti ai freddi ma oggettivi numeri, siamo passati da una media di cliente per addetto ante migrazione pari a 180 circa a ad una post acquisizione che si attesta attualmente a 205 circa.

Qui non sono solo in gioco le persone che ogni giorno con il loro costante impe-

gno si spendono per assicurare all'Istituto quella redditività necessaria a garantirne l'esistenza stessa sul mercato. Ci sono delle difficoltà oggettive che insistono sulla struttura a livello micro (ma le stesse si possono anche estendere al macro sistema del credito nel suo complesso) che con il passare del tempo non è più possibile mascherare dietro un facciata di apparente efficienza. Oggi i clienti recepiscono chiaramente l'affanno che la rete dimostra nella gestione dell'ordinaria operatività, figlia di una schizzoide politica di contenimento ad oltranza

dei costi gestionali. Ma questo è un argomento già noto e dibattuto.

E' d'obbligo ricordare ancora alcune recenti cifre: mentre la crisi ha tagliato i bonus dei banchieri europei del 60% e le retribuzioni del 20% (Studio Ferrarini/Ungureanu - Univ. di Genova) nel nostro paese i dirigenti del credito si sono spartiti una torta di oltre 140 milioni di euro. E tutto mentre l'ABI dichiara esuberanti sul sistema per 3-5.000 addetti...



CESSARE L'INGIUSTIZIA DELL'IVA SULLA TIA (Tariffa d'Igiene Ambientale)

IL COMUNE STUDIA AUMENTI? GLI SPEZZINI NON SONO UN BANCOMAT

L'Iva relativa alla TIA pare che continuerà, a quanto pare, ad essere fatturata in modo imperterritito con il rischio che non solo non scompaia ma anzi aumenti in base alle decisioni generali del Governo in materia delle stesse aliquote Iva.

Purtroppo non è affatto semplice vedersi restituire l'Iva versata dai consumatori con il pagamento della tassa sui rifiuti, seppur dichiarata incostituzionale, in quanto occorre ricorrere a non facili battaglie legali per il recupero, magari anche in sedi appello e con il rischio anche di compensare le spese giudiziali tra le parti e quindi con costi e magari delle beffe.

Il meccanismo di restituzione dell'Iva applicata alla TIA è particolarmente complesso, in quanto l'Iva pagata dai consumatori alle aziende è stata versata nelle casse dello Stato. Lo Stato, dal canto suo, dovrebbe restituirla attraverso un complicato calcolo tenendo conto delle

detrazioni applicate alle varie aziende, ma soprattutto, in un periodo di crisi e di recupero di risorse, né l'attuale Governo, né tantomeno altri futuri governi, difficilmente restituiranno 1 mld di euro ai contribuenti (a tanto, infatti, ammonterebbe l'importo da restituire) o, ove costrette da interminabili e frammentate cause in tribunale, con costi di giustizia che si scaricherebbero come sempre sulla collettività.

Per uscire dall'empasse l'Adiconsum Nazionale propone di portare in detrazione sulla dichiarazione dei redditi l'importo dell'Iva versato dal consumatore. A tal proposito il Presidente Nazionale Adiconsum Pietro Giordano ha chiesto un incontro urgente con il Ministero dell'Economia e con l'Agenzia delle Entrate, per discutere e definire le modalità di attuazione e di applicazione della nostra proposta.

Per quanto riguarda gli

aumenti che il Comune della Spezia ipotizza mediante articoli di stampa su acqua, trasporti ed altro la questione è semplicemente inaccettabile. I cittadini, i lavoratori, i pensionati ed i consumatori spezzini non sono un bancomat da utilizzare utilizzando il Pin di una delibera e l'equazione paritaria "minor trasferimenti dallo Stato maggiori imposte ai cittadini" la può effettuare solo un robot non attento ad altre esigenze.

Il famoso barile da grattare, se mai esistito, è ormai ridotto ad una semplice borraccia vuota ed in ogni

caso qualunque ipotesi di incremento di tariffe e tributi, in un quadro di servizi offerti non certamente all'altezza e già oggetto di specifiche iniziative sindacali, deve preventivamente essere oggetto di peculiari incontri con le stesse Organizzazioni sindacali e le Associazioni dei Consumatori pronte a reagire di fronte a decisioni o fatti compiuti che ignorino tutto questo.

Fonte: ADICONSUM

